



Ministero per i beni e le attività culturali

SEGRETARIATO REGIONALE PER IL PIEMONTE

Rep. D.C.R. n. 179 / 2018

LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL PIEMONTE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e s.m.i.;

VISTO il Titolo I della parte seconda del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, *Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137* e s.m.i., che sostituisce il Decreto Legislativo 29.10.1999 n. 490 e la legge 1 giugno 1939, n. 1089;

VISTE in particolare le disposizioni degli artt. da 10 a 14 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, *Codice dei beni culturali e del paesaggio* e s.m.i., ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;

VISTO il D.P.C.M. 29 agosto 2014, n.171 "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art. 16, comma 4 del Decreto Legislativo del 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla Legge 23 giugno 2014, n. 89

VISTO in particolare l'art. 39 del predetto DPCM 171/2014, che individua la Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale (d'ora innanzi anche *Co.Re.Pa.Cu.*) quale organo collegiale a competenza intersettoriale, regolamentandone le attribuzioni, la composizione ed il funzionamento;

VISTO il D.M. 23/01/2016, n. 44 Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'art. 1, comma 327, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208;

PRESO ATTO che con Decreto della Direzione Generale Bilancio del MIBACT del giorno 11 aprile 2016 è stato attribuito all'ing. Gennaro MICCIO l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per il Piemonte;

DATO ATTO che con delibera della Co.Re.Pa.Cu. del Piemonte n. 22 del 21/12/2016 è stato individuato nel Presidente della Commissione il soggetto delegato a sottoscrivere gli atti giuridici emanati dalla stessa Co.Re.Pa.Cu.;

PREMESSO che la Parrocchia di San Secondo Martire in Torino, tramite la Curia Metropolitana di Torino con nota prot. n. 136 del 07/02/2018, pervenuta in data 14/06/2018 e registrata al protocollo della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la Città metropolitana di Torino n. 10085 del 18/06/2018, ha presentato istanza per la verifica dell'interesse culturale del bene immobile in appresso descritto;





Ministero per i beni e le attività culturali

SEGRETARIATO REGIONALE PER IL PIEMONTE

ATTESO che sulla predetta istanza sono state acquisite le risultanze della fine istruttoria condotta dalla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la Città metropolitana di Torino così come risulta dalla nota trasmessa al Segretariato regionale per il Piemonte con prot. n. 14029 del 23/08/2018;

PRESO ATTO che il bene in oggetto rientra tra quelli descritti all'art. 10, comma 1 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. citato in premessa;

RICHIAMATA la seduta della Co.Re.Pa.Cu. del Piemonte n. 11 del 04/09/2018;

RITENUTO che il bene immobile

- Denominato **"Villa Visetti, pertinenze rustiche e parco"**
- Provincia di **Torino**
- Comune di **Rivoli**
- Sito in **Via Grandi nn. 13, 19, 23**
- Distinto al C.F. al Fg.35 partt. 111 e 258, corrispondente al C.T. al Fg. 35 partt. 26, 111, 257, 258

come meglio individuato nell'allegata planimetria catastale, **rivesta l'interesse culturale** di cui agli artt. 10 e 12 del D.lgs.42/2004 e s.m.i. per le motivazioni contenute nell'allegata relazione storico-artistica;

DICHIARA

che il bene immobile **"Villa Visetti, pertinenze rustiche e parco"** meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, **riveste l'interesse culturale** di cui agli artt. 10 e 12 del D.lgs.42/2004 e s.m.i. e rimane pertanto sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica costituiscono parte integrante del presente provvedimento che verrà notificato, in via amministrativa, al proprietario richiedente la verifica dell'interesse culturale e successivamente trascritto a cura del Soprintendente Archeologia, belle arti e paesaggio per la Città metropolitana di Torino presso la competente Agenzia delle Entrate ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso al Ministero per i Beni e le attività culturali per motivi di legittimità e di merito, entro 30 (trenta) giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'art. 16 del D. Lgs. 42/2004. È inoltre ammessa, entro 60 (sessanta) giorni dalla notifica, proposizione di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma dell'art. 7 e ss. del D.Lgs. del 2 luglio 2010 n. 104 - "Attuazione dell'articolo 44 della legge 18 giugno 2009, n. 69, recante delega al governo per il riordino del processo amministrativo" e successive modifiche; ovvero, entro 120 (centoventi) giorni dalla notifica, ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Torino, 19 SET 2018

Il Presidente della Commissione Regionale
per il Patrimonio Culturale del Piemonte

Ing. Gennaro Miccio



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

SEGRETARIATO REGIONALE PER IL PIEMONTE

Piazza San Giovanni n. 2, 10122 Torino - TEL. 011-5220.440

PEC: mbac-sr-pie@mailcert.beniculturali.it

PEO: sr-pie@beniculturali.it



Ministero delle Attività Culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

RIVOLI (TO) – Villa Visetti pertinenze rustiche e Parco – via Grandi nn. 13-19-23

RELAZIONE STORICO DESCRITTIVA

Il Complesso denominato 'Villa Visetti' è localizzato nel centro storico di Rivoli, a valle del Parco di Villa Botteri, ed è costituito di: edificio di tipo aulico, corpo di fabbrica rustico - entrambi affacciati sulla via Grandi con i rispettivi fronti rivolti alla collina di Rivoli - giardino di pertinenza, muro di perimetrazione del giardino (sul lato perpendicolare a via Grandi, e sulla via a questa parallela verso valle) corredato di portale d'accesso monumentale.

Informazioni storiche

Gli edifici sono presenti nelle mappe del Catasto Francese, con una configurazione dell'isolato molto simile a quella attuale, a eccezione del corpo di fabbrica su via Capello, all'epoca non presente. La proprietà della villa e del corpo rustico erano all'epoca distinte, e con giardini separati. Nella mappa del catasto Rabbini si evidenzia invece che la proprietà dell'isolato era diventata unitaria, distinguendo però i due corpi di fabbrica, padronale e rustico. Il primo è identificato come residenza di villeggiatura della famiglia proprietaria nel XIX secolo, e della famiglia Visetti, che l'acquistò dalla prima al volgere del secolo; tale destinazione d'uso è rimasta pertanto immutata fino ai giorni nostri, all'atto del lascito testamentario all'attuale proprietà da parte delle ultime eredi della famiglia Visetti. Non risulta ancora presente il corpo di fabbrica su via Capello. L'attuale consistenza organica del giardino formale sull'intero lotto, il cui disegno è leggibile nonostante l'abbandono degli anni recenti, conferma l'unificazione del complesso avvenuta nel secolo XIX. Non state intraprese dalla proprietà ulteriori verifiche sull'esistenza di documenti archivistici relativi al complesso, né è al momento noto il nome del progettista e degli autori dei pregevolissimi programmi decorativi interni dell'edificio aulico, da ricondursi al gusto neoclassico imperante nell'epoca della dominazione francese, epoca a cui va dunque ricondotto l'attuale aspetto degli ambienti interni. La configurazione planivolumetrica e alcuni elementi formali dei prospetti esterni orientano a indicare un'origine settecentesca del manufatto, con una significativa riconfigurazione formale epidermica, di esterni e interni, all'inizio del XIX secolo.

Descrizione dell'immobile e stato di conservazione

Il complesso immobiliare è composto da due fabbricati a due piani fuori terra adiacenti tra loro con un unico giardino. Il fabbricato principale è costituito dalla villa, composta da due maniche con andamento ad L, mentre quello secondario, a carattere rustico, destinato all'affitto ed a funzioni di servizio, è costituito da un'unica manica parallela alla via Grandi.

Residenza aulica

La residenza aulica si sviluppa su due piani fuori terra con struttura in muratura piena portante; sono presenti un piano cantinato che si estende al di sotto di una porzione limitata del piano terreno, con un ambiente che si prolunga al di sotto di via Grandi fino al muro della Villa Botteri, ed un piano seminterrato all'estremità della manica che avanza verso il giardino. Il piano di pavimento degli ambienti rivolti verso via Grandi è inferiore al piano stradale di circa 1,5 m., e il dislivello è superato da scalinata originale annessa al portoncino di ingresso dalla via. Gli orizzontamenti al piano terreno sono in parte con volte in muratura dipinte a decorazioni (a vela, a botte, a padiglione nelle gallerie, a padiglione lunettato in alcuni ambienti), in parte piani, presumibilmente con solai in legno e controsoffitto in canniccio dipinto in stile impero-neoclassico; al primo piano con volte dipinte, presumibilmente in parte in muratura, in parte incannicciate.

La copertura ha struttura tradizionale in legno e manto in coppi. Sono presenti due scale, una principale, in corrispondenza del corpo di fabbrica su via Grandi, che conduce solo al primo piano, e al di sotto della quale è presente la scala che porta in cantina; una secondaria, sul corpo di fabbrica verso il giardino, che parte dal seminterrato ed arriva fino al sottotetto; le scale hanno struttura in muratura e pedate in pietra.

Le facciate su strada e su corte sono intonacate e tinteggiate in origine a colori vivaci (rosso pompeiano e giallo ocre), probabilmente di epoca ottocentesca, con comici con motivi decorativi alle finestre del piano nobile, mentre il portone su via Grandi ha una decorazione in intonaco a bugnato e cornice superiore; i prospetti su strada sono piani e di grande semplicità, ritmati dalle semplici aperture finestrate rettangolari sui due piani. Il portone carraio di accesso al giardino su via Fellogna è in legno, inserito in portale in muratura intonacato a finto bugnato con un doppio ordine lesene, con pannelli intagliati mistilinei e lunetta superiore in ferro decorata. Le facciate su cortile sono intonacate; quella esposta a sud est presenta una decorazione a riquadri al piano terreno e a finto loggiato (in rilievo e proiettato sul fondo di parete) al primo piano, mentre quella esposta a sud ovest è suddivisa da una cornice marcapiano e ha le finestre con comici in intonaco. Sulla facciata della manica parallela a via Grandi sono presenti tre balconi; i due laterali a sviluppo angolare poggiano su mensoloni in pietra, mentre quello centrale, di dimensioni più ridotte, ha una

decorazione a stucco a mensola mistilinea nella parte inferiore; tale configurazione può fare ipotizzare la matrice più antica del balconcino centrale, di gusto tipicamente settecentesco, mentre i balconi laterali sono configurati in linguaggio più classicista. I serramenti esterni sono a telaio ligneo con portefinestre a base piena e vetri a quadrature, e finestre a vetri riquadrati, in parte risalenti almeno al secolo XIX, dotati di scuri interni e persiane esterne a lamelle. I serramenti interni sono assai pregevoli, in legno laccato e dipinto, dotati di vistose cornici con sovrapporta dipinti, in parte in stile neoclassico, in parte in stile barocco settecentesco. Gli ambienti interni hanno pavimenti in parte originali in listoni lignei variamente organizzati a motivi, in parte in cementine (epoca di acquisizione Visetti), decorate a tappeto policromo nella galleria a piano terra. La maggior parte degli ambienti a piano terra e primo (con eccezione della grande cucina dotata di focolare, e di sgabuzzini, disimpegno e localini di servizio) presenta pregevoli superfici architettoniche decorate a motivi neoclassici o floreali; alcuni ambienti sono particolarmente connotati da un'evidente progettazione integrale che investe le pareti, le volte e gli arredi fissi (mostre di camini, pannelli in stucco, *boiseries*, porte e cornici, sovrapporte e altri dipinti su tela a incasso, telerie, *papier peint*) frutto del raffinato citato 'restyling' di inizio XIX secolo (in particolare le gallerie a piano terra e a primo piano, la 'stanza del biliardo, i due salottini adiacenti, e alcune sale al piano primo con volte dipinte e antichi rivestimenti in *papier peint*)

Corpo di fabbrica rustico:

E' costituito di un volume parallelepipedo parallelo a via Grandi a due piani fuori terra, con semplici prospetti privi di particolari elementi decorativi, scanditi dall'alternanza delle bucatore rettangolari di finestre e/o portefinestre. Il prospetto su giardino è connotato da un balcone a ballatoio continuo che occupa pressoché l'intera facciata, a meno di un piccolo volume sulla sinistra (latrina o magazzino), con struttura in legno e pietra. Le murature sono in laterizio intonacato, i solai sono a struttura lignea su travi e tavolato, talvolta occultati da controsoffitti in canniccio. La copertura è a due falde in orditura lignea tradizionale con rivestimento in coppi. I serramenti esterni sono vetrati a telaio ligneo riquadrato, con portefinestre a base piena, dotati di gelosie a lamelle. I serramenti interni sono per la maggior parte ad doppia anta piena, lavorata a quadrature, e semplice cornice modanata. Gli ambienti interni sono spogli e privi di apparati decorativi

Giardino.

Il giardino, pur privo di manutenzione da lungo tempo, rivela alla visita accurata gli elementi caratterizzanti la sua organizzazione formale a *parterres*, definiti da basse siepi in bosso in parte ancora viventi; sono presenti piante storiche, in particolare una magnolia, alcune palme, un'altra conifera e un pergolato a copertura a botte con vitigni sul fondo del giardino. Il muro di perimetrazione sui due lati del perimetro, di cui si è descritto il portale, è databile all'impianto del complesso, e sopravvive in discrete condizioni. Si segnala la presenza di una scala a pianta circolare addossata alla muratura di fondo che conduce a un terrazzo con affaccio oltre il muro stesso, e di alcune superfetazioni (pollai).

Nel complesso l'immobile si presenta strutturalmente sano, con danni epidermici legati alla mancanza di manutenzione straordinaria, che hanno condotto alla presenza di sporcizia generalizzata, al dilavamento delle pitture murali (le decorazioni dipinte delle finestre del primo piano sono quasi del tutto illeggibili) e consunzione dei rivestimenti intonacati dei prospetti, e all'obsolescenza fortunatamente parziale degli elementi più fragili degli interni (elementi in stucco, tendaggi, stoffe e carte da parati antiche, serramenti e pavimenti lignei). Gli impianti nel fabbricato sono obsoleti, risalenti alle opere condotte dalla famiglia Visetti. Sono presenti puntuali fenomeni di infiltrazione d'acqua piovana e risalita capillare, aggravati dalla presenza dell'asfalto a ridosso delle murature su via Grandi.

MOTIVAZIONI DEL VINCOLO

Si ritiene che il complesso costituito dalla villa Visetti, corpo rustico pertinenziale, giardino con annessi arredi e piante secolari, muro di perimetrazione e relativo portale rivestano interesse culturale particolarmente importante ai sensi dell'art. 10, comma 3a) per le seguenti motivazioni:

Il complesso presenta particolare interesse storico-artistico e architettonico, in quanto testimonianza di alta qualità del tipico modello insediativo settecentesco di residenza suburbana, composto da villa padronale, rustici annessi, e giardino, localizzato in questo caso - cosa singolare - all'interno dell'abitato: uguale interesse storico-artistico e architettonico presenta la fase di ridecorazione interna di molti ambienti in stile neoclassico - connotata da discreto stato di integrità - stile espresso nelle varie declinazioni (neo-pompeiano, canoviano, manierista-raffellesco) con grande coerenza, e fondato sulla concezione di 'opera d'arte totale che investe architettura, scultura, pittura, arti applicate, finalizzate a un organico risultato.

Torino, 07/08/2018

Visto: Il Soprintendente
Luisa Papotti

Il funzionario
Arch. Lisa Accurti



Il Presidente della Commissione Regionale

Gennaro Miccio

19 SET 2018

Il Funzionario: arch. Lisa Acquisti



Viso: Il Soprintendente


Luisa Papotti

Il Presidente della Commissione Regionale

Gennaro Miccib 19 SET 2018



N=100

E=100

